



FORUM “AMBIENTE, ENERGIA E SOSTENIBILITÀ” (AES)

Coordinatore: Fabio Ferraro

Vicecoordinatori: Patrizia De Pasquale, Pietro Manzini, Cristina Schepisi

Componenti: Jacopo Alberti, Susanna Cafaro, Valeria Capuano, Andrea Circolo, Gianluca Contaldi, Angela Corraera, Francesco Costamagna, Antonella Damato, Valeria Di Comite, Federica Eroico, Gaspare Fiengo, Adriano Maffeo, Claudia Massa, Massimiliano Montini, Iliara Ottaviano, Oreste Pallotta, Nicoletta Parisi, Celeste Pesce, Sara Poli, Luigimaria Riccardi, Flavia Rolando, Nicola Ruccia, Lorenzo Schiano di Pepe, Benedetta Ubertazzi, Grazia Vitale

Programma e finalità

Il Forum “Ambiente, energia e sostenibilità” si pone in linea di continuità con il precedente Forum sul PNRR, concentrando l’oggetto delle sue attività e iniziative su queste tre aree tematiche, individuate in coerenza con i pilastri costituenti del programma NGEU. In particolare, il Forum si propone di stimolare il dibattito intorno a temi che sono attualmente al centro dell’agenda politica europea, verificandone, sulla scia delle azioni intraprese, obiettivi, modalità, portata e impatto sugli Stati membri.

Sul piano metodologico, l’attenzione sarà dedicata alle due principali “linee di intervento” individuate nel programma NGEU, come noto, ideato e sviluppato dall’Unione per trasformare l’Europa in un’economia più resiliente, innovativa, digitale e sostenibile, in grado di meglio competere nello scenario internazionale. Al riguardo, occorre precisare:

- che la prima linea di intervento è quella di rendere l’Europa più “verde” e a impatto climatico zero entro il 2050, non producendo più gas a effetto serra di quanti i nostri ecosistemi possano assorbire naturalmente. In tale contesto, la riflessione avrà ad oggetto questioni chiave della politica ambientale, con particolare riferimento al cambiamento climatico e alla conservazione della biodiversità, alla gestione dei rifiuti, al paesaggio e alla gestione delle risorse idriche, nonché alle misure pianificate dall’UE e confluite nell’ambizioso progetto del *Green Deal* europeo (dall’incremento della produzione e dell’utilizzo di energia da fonti

rinnovabili, all'adozione di pratiche sostenibili in agricoltura e nella catena alimentare, alla promozione dell'economia circolare);

- che la seconda linea di intervento è stimolare l'innovazione, promuovendo un più pervasivo utilizzo delle tecnologie digitali all'interno delle economie, nella società e nelle aziende. In questa ottica, il dibattito che il Forum intende promuovere ruoterà intorno ai principali interventi previsti dall'Unione al fine di stimolare la transizione delle organizzazioni pubbliche e imprese private verso modelli in cui la sostenibilità, declinata in termini economici, sociali e ambientali sarà sempre più integrata nel loro *core business*.

L'approfondimento giuridico delle tematiche proposte sarà contestualizzato alla luce delle vicende più recenti. L'ambizioso programma di NGEU era stato ideato per affrontare le conseguenze della pandemia, ma il contesto nel quale l'Unione si è ritrovata ad operare, una volta terminata la situazione emergenziale, è apparso molto più complesso di quanto si potesse inizialmente ipotizzare. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha inferto un ulteriore colpo all'economia mondiale, andando a complicare una situazione economica già compromessa a causa dei numerosi *lockdown*. Il protrarsi del conflitto, inoltre, ha interrotto le catene di approvvigionamento globali e regionali, ha provocato il rialzo e l'instabilità dei prezzi dell'energia e ha originato un contesto di forte inflazione che ha acuito l'incertezza finanziaria ed economica con inevitabili ripercussioni sul tessuto imprenditoriale dei Paesi UE. In tale contesto, le attività del Forum saranno rivolte ad osservare le dinamiche, le tendenze, le tensioni e gli snodi critici in cui l'Unione sta affrontando le nuove sfide della crisi energetica.

Nonostante la fissazione di standard molto elevati e politiche ambiziose anche e soprattutto nel settore energetico, infatti, gli avvenimenti più recenti hanno drammaticamente riproposto al centro dell'attenzione il tema della dipendenza energetica da forniture estere, rendendo sempre più impellente il bisogno di accelerare una effettiva transizione verde, realizzando gli obiettivi posti nel *Green Deal* europeo sul fronte della diversificazione delle fonti di approvvigionamento e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

È il caso di aggiungere che il rialzo straordinario dei prezzi dell'energia ha richiesto l'adozione di misure straordinarie da parte dell'Unione per tentare di contrastare la crisi e rispondere ad alcune esigenze fondamentali, ma la loro attuazione in alcuni ordinamenti ha dato origine a un contenzioso di notevoli proporzioni e sollevato complesse questioni (come, ad esempio, in Italia quelle degli extraprofitti e della sospensione dello *ius variandi*), che richiedono un'attenta riflessione.

Sarà interessante analizzare altresì gli strumenti messi in campo dall'Unione per tentare di comporre il difficile bilanciamento tra diversi interessi in gioco. Basti pensare, ad esempio, al rapporto tra la produzione di energia elettrica rinnovabile e

la tutela del paesaggio, all'intreccio tra le politiche di concorrenza e l'ambiente e, più in generale, al temperamento tra le esigenze di sviluppo economico e la sostenibilità. In particolare, questo difficile bilanciamento ha assunto una rilevanza fondamentale nell'ambito dell'annosa questione delle concessioni balneari, considerato che si pone l'esigenza di garantire il libero accesso al mare e, al contempo, l'efficiente sfruttamento economico delle risorse naturali, nonché la libera concorrenza in modo da garantire la contendibilità del titolo concessorio.

Per questi e altri motivi, a due anni di distanza dal lancio di NGEU, il Forum estende significativamente l'ambito delle proprie iniziative ed attività, alla luce del nuovo scenario venutosi a delineare, offrendo uno spazio di discussione, aperto e critico, in merito agli obiettivi interconnessi che ispireranno l'azione dell'Unione negli anni a venire.

I risultati delle giornate di studio, conferenze, *workshop*, progetti di ricerca che il Forum intende realizzare per l'approfondimento delle tematiche individuate, stimolando il confronto anche con studiosi di altri settori scientifici disciplinari, giudici, avvocati e funzionari, nazionali e dell'Unione, potranno fornire preziose indicazioni sulla percezione del mercato e sugli ostacoli da affrontare e su come garantire che tutti i fondi comunitari siano spesi in modo adeguato così da stimolare la ripresa dell'economia e della produttività non solo dell'Italia, ma dell'intera Unione.

In tal modo, il Forum potrà dare il suo contributo nella definizione dei limiti entro i quali le misure nazionali potranno essere considerate compatibili con il diritto dell'Unione europea, nonché nel comprendere le priorità del programma europeo e la loro declinazione attraverso il PNRR.